

ArcheoArte

2



Daniele Corda

Progetto “Gallura ArcheoMed12”
(Luogosanto, OT, luglio-agosto 2012)

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 7 del 28.4.2010
ISSN 2039-4543. <http://archeoarte.unica.it/>

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
(ISSN 2039-4543)
N. 2 (2013)

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
Cittadella dei Musei - Piazza Arsenale 1
09124 CAGLIARI

Comitato scientifico internazionale

Alberto Cazzella; Pierluigi Leone De Castris; Attilio Mastino; Giulia Orofino; Philippe Pergola; Michel-Yves Perrin;
Maria Grazia Scano; Antonella Sbrilli; Giuseppa Tanda; Mario Torelli

Direzione

Simonetta Angiolillo, Riccardo Cicilloni, Antonio M. Corda, Carla Del Vais, Maria Luisa Frongia, Marco Giuman,
Rita Ladogana, Carlo Lugliè, Rossana Martorelli, Andrea Pala, Alessandra Pasolini, Fabio Pinna

Direttore scientifico

Simonetta Angiolillo

Direttore responsabile

Fabio Pinna

Segreteria di Redazione

Daniele Corda, Marco Muresu

Copy-editor sezioni “Notizie” e “Recensioni”

Maria Adele Ibba

Impaginazione

Nuove Grafiche Puddu s.r.l.

in copertina:

Pinuccio Sciola, *Monumento a Giovanni Lilliu*. Cagliari, Cittadella dei Musei. Foto: Marco Demuru

Progetto “Gallura ArcheoMed12” (Luogosanto, OT, luglio-agosto 2012)

Daniele Corda

Università degli Studi di Cagliari, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici
daniele.corda.1@gmail.com

L'estate del 2012 è stata l'occasione per una nuova tappa del progetto di ricerca e comunicazione GalluraArcheoMed, avviato già dal 2010 e caratterizzato da una sempre più prolifica collaborazione tra l'Università degli Studi di Cagliari, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro e l'amministrazione comunale di Luogosanto (OT).

Come già sperimentato nella precedente edizione del progetto, le attività organizzate e messe in atto da Fabio Pinna, docente di Archeologia Medievale dell'Ateneo cagliaritano e dai suoi collaboratori e studenti, sono state organizzate secondo tre percorsi paralleli ma strettamente interconnessi.

L'obiettivo primario dei lavori ha previsto la ripresa dello studio dei manufatti emersi in seguito alle campagne di scavo del Palazzo di Baldu svoltesi tra il 1999 e il 2002; i reperti sono stati siglati e inseriti all'interno di un database, già creato nel 2010, in cui sono confluite le informazioni basilari inerenti i frammenti ceramici, al fine di avere, una volta caricati i dati relativi a tutti i reperti relativi, un agile strumento di gestione digitale della documentazione materiale archeologica.

Parallelamente sono state effettuate numerose ricognizioni sul territorio gallurese, in occasione delle quali si è provveduto ad aggiornare gli archivi fotografici relativi ai numerosi siti di età medievale e moderna individuati in precedenza (oltre al Palazzo di Baldu, la chiesa di San Trano, il castello di Balaiana e la chiesetta di San Leonardo, il sito di *Surake* in località *Lu Macchietu*, la chiesa di Nostra Signora di Luogosanto).

Si è, inoltre, cercato di verificare sul campo alcune ipotesi relative alla viabilità dell'area, suddivisa, durante il Medioevo, in varie unità amministrative. Il territorio di Luogosanto comprende, dislocate sulle varie pendici del bacino idrografico del fiume Liscia, diverse *curatorie*, i cui confini erano stabiliti in base a

variabili quale ad esempio l'interazione tra scelte degli uomini ed elementi oro-idrografici. Ciò ha dato luogo ad una rete insediativa definita cantonale, che ha favorito nel corso del tempo la suddivisione, anche amministrativa, in numerose unità. Nell'ambito degli attuali limiti municipali ricadevano probabilmente le *curatorie* di *Balaiana*, di *Montanna*, la porzione meridionale di *Taras* e forse la parte settentrionale di *Canahim*.

Alle ricerche sui materiali e alle prospezioni territoriali si è scelto di affiancare anche un sistematico lavoro di coinvolgimento della comunità locale, tramite una serie di attività apposite, dall'allestimento di postazioni informative in occasione di sagre e feste all'incontro con studenti di vari livelli scolastici, fino all'organizzazione di veri e propri manifestazioni aperte alla collettività tutta, nel corso delle quali si sono succedute iniziative come visite guidate condotte dagli specialisti dell'Università e rievocazioni storiche medievali organizzate sullo sfondo delle rovine del Palazzo di Baldu.

Il laboratorio Gallura ArcheoMed12 si è rivelato anche un'occasione altamente formativa per alcuni tra i giovani della comunità locale, in particolare per coloro i quali effettuavano, nei giorni in cui il laboratorio stava avendo luogo, il monitoraggio dei siti d'interesse culturale del territorio (tra cui lo stesso Palazzo di Baldu), in vista dell'affidamento degli stessi a figure professionali per la gestione e la valorizzazione. Il gruppo, guidato da Fabio Pinna, ha approfondito la storia del sito de *Lu Palatzu* e di tutto il territorio di Luogosanto in età medievale, con numerosi approfondimenti metodologici sull'analisi della Storia del Medioevo sardo e mediterraneo attraverso l'approccio archeologico e lo studio delle relative testimonianze.

L'obiettivo dell'apertura delle iniziative ad un pieno coinvolgimento del pubblico è stato quello di esporre lo stato dei lavori e i traguardi futuri del labora-

torio e di sensibilizzare la comunità sull'importanza della tutela e della valorizzazione del patrimonio archeologico del proprio territorio.

Bibliografia

- F. Pinna, *La rete insediativa medievale della Sardegna nord-orientale: stato degli studi, nuovi dati archeologici e prospettive di ricerca*. In *Atti del VI Congresso Nazionale di archeologia Medievale (L'Aquila, 12-15 settembre 2012)*, Borgo San Lorenzo (FI): All'Insegna del Giglio 2012, pp. 436-441.



Fig. 1. Luogosanto (OT), Chiesetta di San Leonardo e castello di Balaiana (foto D. Fadda).